

L'ESPERIENZA DEL MUSEO TATTILE STATALE OMERO

Di Andrea Socrati

Il Museo Tattile Statale Omero persegue, con progetti di alto livello scientifico e sociale, l'obiettivo di promuovere un'arte senza barriere, rappresentando un punto di riferimento a livello internazionale nel campo dell'educazione artistica ed estetica per i non vedenti. Istituito nel 1993 dal Comune di Ancona, su ispirazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e con il contributo della Regione Marche, è stato riconosciuto Museo Statale nel 1999, grazie alla sua valenza didattica e alla capacità unica di proporre percorsi di apprendimento multisensoriale.

Il Museo si segnala come poliedrico centro di servizi aperto agli appassionati di arte, agli studenti, ai docenti, al personale specializzato e in generale a tutti coloro che vogliono sperimentare la conoscenza della storia dell'arte attraverso canoni estetici extra-visivi.

Particolare attenzione è dedicata alle scuole che accedono in numero sempre maggiore alle sale espositive visitate con interesse anche da studenti universitari e laureandi in architettura o in discipline legate ai beni artistici e culturali.

Nelle **sale** del Museo **dedicate alla Scultura** sono ospitati calchi e copie in gesso e vetroresina delle più celebri opere di tutti i tempi, da quelle egiziane a quelle dell'arte greca, romana, gotica, rinascimentale e neoclassica. Tra le tante opere esposte negli spazi del Museo, distribuiti su 750 metri quadrati di superficie, ricordiamo le più famose: Nike di Samotracia, Venere di Milo, Auriga di Delfi, Aulo Metello, formelle del campanile di Giotto. Per ciò che riguarda il Rinascimento, Michelangelo è il più rappresentato con la Pietà di San Pietro, David, la Pietà Rondinini, lo Schiavo morente, con i due tondi Pitti e Taddei e la Vergine di Bruges. La scultura del secondo Rinascimento è rappresentata dal Gianbologna con il Mercurio e la Venere al bagno; quella barocca dal Bernini con il busto di Costanza Bonarelli, e quella neoclassica dalla Venere italica del Canova.

Il Museo viene arricchito con costanti acquisizioni al fine di documentare in modo organico l'arte scultorea e plastica di tutti i tempi.

Il Manifesto Futurista sul Tattilismo apre l'interessante sala **di Scultura contemporanea**, con opere originali di famosi artisti tra cui Francesco Messina, Valeriano Trubbiani, Edgardo Mannucci, Aron Demetz, Girolamo Ciulla, Lorenzo Sguanci, Pietro Annigoni, Umberto Mastroianni, André Barel, Sergio Zanni, Pierre Carron, Vittorio Morelli, Sanzio Blasi, Floriano Bodini, Roberto Papini, Felice Tagliaferri.

È questa una sezione che arricchisce ulteriormente il Museo e lo colloca all'interno di quelle strutture culturali italiane che operano come centri promozionali e sperimentatori delle più avanzate operazioni estetiche.

La **Sezione di Architettura** ospita una suggestiva collezione di modelli, realizzati sulla base di rigorosi criteri scientifici, dei principali monumenti architettonici della storia dell'uomo quali il Partenone, il Pantheon, il Duomo di Ancona, il Duomo di Firenze, la Basilica di San Pietro, la Mole Vanvitelliana.

La **Sezione di Archeologia** raccoglie oggetti originali di varia tipologia ed epoca: reperti ceramici, litici e metallici dalla Preistoria all'epoca tardo-classica.

Particolarmente intensa, infine, è l'attività di promozione culturale e artistica che si esplica attraverso mostre, visite guidate, incontri, seminari, consulenze, scambi culturali in Italia e all'estero, servizi educativi e didattici nonché la presenza sempre più frequente e qualificata di stagisti e laureandi che scelgono il Museo Omero per la loro specializzazione e tesi di laurea.

I Servizi Educativi concorrono al raggiungimento delle finalità del Museo attraverso tre distinti percorsi didattici e formativi rivolti a scuole, enti e istituzioni museali:

1. Laboratori Didattici di Arte e Archeologia;

2. Servizio di educazione artistica ed estetica per non vedenti e ipovedenti;

3. Attività di formazione e aggiornamento.

Presso il Museo, inoltre, è attivo un **Centro di Documentazione e Ricerca**, strettamente connesso alle attività didattiche e formative espletate.

I laboratori didattici, rivolti a tutti gli alunni, **dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado**, hanno lo scopo di creare significative occasioni di conoscenza e di apprendimento sulle tematiche dell'arte e dell'archeologia.

Sono **totalmente accessibili agli alunni non vedenti e ipovedenti** e, più in generale, a tutti gli alunni diversamente abili. Le attività proposte sono debitamente calibrate sul diverso grado di sviluppo e di apprendimento dei partecipanti e tengono anche conto degli obiettivi dei relativi programmi educativi e didattici.

Con i laboratori si intende favorire negli alunni un approccio alla realtà di tipo sinestetico, attraverso la riscoperta e la rivalutazione della "sensorialità dimenticata" qual è, ad esempio, la modalità tattile. Tutto questo nella convinzione che sperimentare e conoscere le potenzialità della percezione tattile serve a comprendere meglio le esigenze di coloro che, privi della vista, fanno di tale canale sensoriale il principale

mezzo di conoscenza e di relazione con il mondo.

Favorire una cultura della diversità intesa come risorsa e fonte di ricchezza è il nostro obiettivo.

La metodologia utilizzata, maturata nell'esperienza pluriennale del Museo, si avvale dell'apporto di competenze diverse e abbina una rivisitata pedagogia dell'arte ad una pedagogia speciale che tiene conto delle possibili diversità.

L'approccio ai manufatti artistici e archeologici è di natura plurisensoriale e tende a stimolare un impegno dinamico nel quale si esprime tutta la personalità dell'alunno, attraverso attività ludiche, creativo-espressive e fruitivo-critiche.

Il Servizio di educazione artistica ed estetica per le persone con minorazione visiva è rivolto sia ai giovani in età scolare, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, che agli adulti.

In merito al percorso scolastico, lo scopo del servizio è quello di promuovere e sostenere una valida educazione dello studente minorato della vista nel campo dell'arte, con particolare riferimento alla scultura e all'architettura. La ricca collezione del Museo di scultura e di architettura rappresenta, nel suo insieme, un manuale tattile di storia dell'arte che consente all'alunno minorato della vista di affrontare lo studio della disciplina artistica secondo le proprie peculiari modalità di apprendimento. La sperimentazione diretta delle opere è supportata da sussidi didattici, come ad esempio le tavole in rilievo utili alla conoscenza degli stili e alla comprensione degli spazi dell'architettura o le schede informative sulle opere, disponibili in nero e in Braille. L'attività didattica è guidata da una attenta e sperimentata metodologia e presuppone incontri con il gruppo-classe e lezioni individuali o in piccoli gruppi con obiettivi concordati con gli insegnanti curricolari e di sostegno sulla base del corso di studi frequentato dall'alunno e calibrate sulla effettiva situazione di partenza degli studenti. Per le scuole fuori regione che ospitano alunni con disabilità visiva la collaborazione viene realizzata a distanza, attraverso l'acquisizione delle informazioni sull'alunno ed il gruppo-classe e la conseguente elaborazione di unità didattiche e relativi strumenti che docenti ed educatori metteranno in pratica con le indicazioni e l'assistenza degli operatori del museo. L'efficacia delle attività svolte sarà costantemente monitorata, mentre al termine di ogni singola unità didattica è prevista una verifica per valutare il reale grado di comprensione e apprendimento dell'alunno.

Il servizio di educazione artistica ed estetica è rivolto anche alle persone adulte non vedenti con la finalità di promuovere l'apprendimento in tutto l'arco della vita e di assicurare pari opportunità di crescita culturale e di integrazione sociale. Le attività si esplicano attraverso incontri periodici a tema presso il Museo e visite guidate ai più interessanti e significativi luoghi artistici e culturali del territorio. Accanto alle lezioni teoriche vengono svolte attività creative ed espressive attraverso corsi di modellazione e ceramica.

Le persone che lo desiderino, infine, possono usufruire di percorsi didattici e conoscitivi personalizzati, in maniera individualizzata o in piccoli gruppi e sulla base della loro esperienza e dei loro specifici interessi.

Il Museo Omero, unico museo tattile statale, intende assolvere la delicata funzione alla quale è demandato assumendo, a livello nazionale, anche il ruolo di ente formatore sulle specifiche tematiche dell'accessibilità al patrimonio museale e sull'educazione artistica ed estetica delle persone con minorazione visiva. I **corsi di formazione e aggiornamento** proposti nascono dall'esperienza pluriennale del Museo e si avvalgono sia delle diverse e qualificate competenze che operano al suo interno sia di quelle più significative che operano nel panorama nazionale e internazionale. In particolare, il Museo Omero organizza annualmente, a livello nazionale, un corso base della durata di due giornate dal titolo "L'accessibilità al patrimonio museale e l'educazione artistica ed estetica delle persone con minorazione visiva", giunto quest'anno alla sua sesta edizione e che viene ormai considerato il principale punto di riferimento per la conoscenza delle tematiche in questione. Sono previsti, inoltre, dei corsi di approfondimento dove vengono trattate in maniera dettagliata singole tematiche come "La lettura tattile dell'opera d'arte", "La ceramica come strumento didattico", "Il linguaggio visivo attraverso la sua traduzione tattile".

I corsi di formazione sono realizzati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche e costituiscono crediti formativi, riconoscibili ai sensi delle disposizioni vigenti. Godono del patrocinio dei Ministeri di riferimento.

Il **Centro di Documentazione e Ricerca** è legato alle specifiche attività didattiche e formative svolte presso il Museo. In particolare, il Centro è specializzato nei settori della pedagogia e didattica delle arti e dell'archeologia, dell'estetica e dell'accessibilità ai beni museali per le persone con minorazione visiva e, più in generale, per le persone diversamente abili. Il Centro dispone di una bibliografia specifica sulle tematiche in questione, con testi in nero e in Braille, video, audiocassette, CD, DVD e cura una propria produzione, *Le dispense del Museo Omero*, che raccoglie e divulga le linee pedagogiche, le riflessioni e le esperienze più significative maturate e sperimentate nell'ambito delle diverse attività svolte nel corso degli anni.

Presso il Centro è possibile visionare i principali ausili tiflodidattici per l'educazione artistica ed estetica delle persone con minorazione visiva e conoscere le modalità, gli ausili e le esperienze concrete per favorire l'accesso al patrimonio museale.

Il Centro accoglie su appuntamento studenti delle scuole superiori e delle Università per attività di tirocinio ed offre, attraverso personale qualificato, consulenza e supporto a insegnanti, responsabili ed operatori dei

musei e delle Soprintendenze, operatori del settore dell'handicap, studenti e laureandi.

Tutte le pubblicazioni raccolte presso il centro sono consultabili sul sito del Museo. Il Museo Omero, inoltre, mette a disposizione di enti, istituzioni e privati la sua decennale esperienza nel campo dell'accessibilità ai beni culturali.

In particolare, il Museo offre **consulenze e realizza allestimenti di percorsi museali ed esposizioni temporanee accessibili** e dotate dei sussidi per non vedenti e ipovedenti quali audio guide e supporti multimediali (CD, DVD, video), disegni in rilievo realizzati su carta a microcapsula termosensibile, modellini in scala a rilievo o a tre dimensioni, stesura testi critici e descrittivi di arte in aiuto alla lettura tattile dell'opera.

Il Museo, infine, promuove progetti pilota finalizzati a sperimentare e riproporre percorsi di accessibilità e di integrazione, con particolare riferimento al mondo della scuola. Per fare un solo esempio ricordo il progetto "L'arte dentro l'arte" che si conclude proprio quest'anno in occasione della settimana dei beni culturali nel mese di aprile. Un progetto che ha coinvolto quattro Istituti d'Arte delle Marche i quali hanno realizzato con tecniche diverse tra loro, altrettanti plastici di importanti monumenti architettonici delle rispettive città. Un impegno dal grande valore educativo oltre che artistico, che ha consentito ai giovani studenti di acquisire consapevolezza rispetto a importanti problematiche inerenti la diversità, le pari opportunità e l'integrazione. Hanno così preso forma nel bronzo *Porta Pia*, la settecentesca porta monumentale di ingresso alla città di Ancona, nell'alluminio la quattrocentesca *Rocca Costanza* di Pesaro, opera del celebre architetto dalmata Luciano Laurana, nella marmorina le forme semplici ed austere del *Battistero* di San Giovanni, emblema del Romanico ad Ascoli Piceno, nella resina e nella terracotta due particolari dei *fregi* della Cattedrale di Fermo, mentre il plastico di quest'ultima sarà realizzato in ceramica nel corrente anno scolastico. Tali plastici verranno collocati presso i rispettivi monumenti fornendo un'opportunità unica di percepire l'opera da parte di chi non vede, nel contesto naturale del monumento, nel suo territorio, nel suo ambiente, con tutto ciò che concorre a renderlo vivo, tra la gente, i suoni e gli odori che lo caratterizzano. La presenza del modellino assume particolare importanza anche per i vedenti, poiché anch'essi sono impossibilitati a cogliere altrimenti una visione d'insieme dell'intero complesso architettonico in un solo colpo d'occhio ma anche perché il monumento stesso si arricchisce di un'ulteriore opera d'arte.